



Matteo Benetti
 direttore generale
 Banca Euromobiliare



Paolo Martini
 amministratore delegato
 Azimut Capital Management

IL FERMENTO NON MANCA

Tra nuovi master e avvicendamenti ai piani alti degli intermediari il mondo del private banking italiano è alla ricerca di nuovi equilibri

DI **BENEDETTA GANDOLFI**

Giri di poltrone nel wealth management del Credem

Matteo Benetti è il nuovo direttore generale di Banca Euromobiliare. Benetti ricopriva la carica di coordinatore delle reti private e consulenza finanziaria del gruppo e in Banca Euromobiliare avrà il compito di proseguire con decisione lo sviluppo dell'istituto che vanta una rete di circa 400 professionisti. In Credem Gianluca Rondini, responsabile del pb e Moris Franzoni, a capo della consulenza finanziaria, riferiranno al direttore commerciale Francesco Reggiani.

Contestualmente Giuseppe Rovani, da direttore generale di Banca Euromobiliare diventerà a.d. di Euromobiliare AM, la società di gestione del risparmio di Credem. Fulvio Albarelli, da a.d. di Euromobiliare AM, assumerà l'incarico di responsabile della business line private asset market che si occuperà di sviluppare all'interno del gruppo Credem gli investimenti alternativi legati al private market.

Da Azimut un master in wealth management

[Bologna Business School](#), la business school dell'università di Bologna, e Azimut Capital Management sgr hanno stretto una partnership finalizzata alla valorizzazione della seconda edizione del Master in wealth management – gestione del patrimonio, indirizzato a consulenti finanziari che vogliono crescere professionalmente perfezionando la propria formazione e adeguandola anche alle recenti disposizioni normative europee tra le quali Mifid 2. Azimut finanzia fino a quindici borse di studio parziali permettendo ad altrettanti professionisti, giovani laureati e non laureati ad alto potenziale di partecipare in maniera facilitata al master, e darà inoltre la possibilità di effettuare quindici stage presso le sedi della società. Il Master prevede 12 mesi di studio che alternano alle lezioni in aula uno stage in azienda e un affiancamento professionale part-time. 

PAOLO LANGÈ VERSO LA PRESIDENZA DI AIPB

Paolo Langè si avvia verso la presidenza di Aipb, l'Associazione italiana del private banking. Il nome dell'attuale a.d. di Cordusio Sim è stato indicato all'unanimità dai consiglieri di Aipb come il candidato principale alla presidenza dell'associazione per il triennio 2019-2022. Il prossimo mese di aprile l'assemblea dovrebbe confermare la scelta. Langè andrebbe a sostituire Fabio Innocenzi il cui mandato è in scadenza.

IN FUTURO PIÙ DONAZIONI PER I PAPERONI AMERICANI

Nei prossimi 25 anni oltre 68 trilioni di dollari di ricchezza saranno trasferiti a eredi o donati in beneficenza negli Usa. Un'azione che coinvolgerà 45 milioni di famiglie statunitensi. Lo dice una ricerca di Cerulli Associates. Secondo il report, il 93% della ricchezza sarà trasferita dagli attuali detentori ai nuovi ricchi solo post-mortem. Il dominio indiscusso dei Baby boomers sarà quindi messo in discussione da queste evoluzioni che porteranno, in 25 anni, la Generazione X (e in parte i Millennials) a guadagnare ruoli e patrimoni sempre più rilevanti.

PER GLI ITALIANI I SOCIAL MEDIA SONO ANCORA UN TABÙ

Secondo la società di ricerca Usa Spectrem Group, negli Usa il 54% degli individui hnw utilizza i social media (Facebook in particolare). Mentre nel mercato italiano il monitoraggio degli scambi via telematica in materia di wealth management è qualcosa di molto simile a una chiacchiera in superficie. Secondo l'indagine condotta da Gfk per Aipb, il 35% dei clienti private usa i social media ma solo il 14% intrattiene conversazioni che riguardano la finanza e le scelte di investimento, dimostrando una certa diffidenza.

NON SOLO FONDAMENTALI PER GLI ISTITUZIONALI

Sono quattro i temi di investimento che, secondo Mercer, gli investitori professionali dovranno considerare nel corso del 2019. Il primo ha a che fare con le turbolenze che caratterizzano le fasi finali del ciclo del credito; il secondo con i risvolti sulla struttura dei mercati generati da banche centrali meno accomodanti; il terzo con la frammentazione politica e le tensioni sul commercio internazionale; il quarto con la sempre maggiore attenzione agli investimenti sostenibili.